

clusioni diventano accettabili: nel caso specifico l'esame dei testi porta a sottolineare nella *diagraphè* essenzialmente l'intervento delle sfere più alte della amministrazione economica tolemaica (p. 41). La discussione vera e propria delle testimonianze figura nel capitolo II (*Les documents*, pp. 14-40) ed ha il merito di utilizzare oltre ai papiri classici sul tema (P.Tebt. 703, UPZ 110, P.Tebt. 5, P.Yale 36) altri meno sfruttati a tale proposito (SB I 4369, P.Lille 26, P.Tebt. 808). Della scelta operata dall'autore si è già detto ma, come avviene per ogni scelta che manchi di prove indiscutibili, affonda le radici in impressioni soggettive, di buona probabilità, lontane però dal poter essere immediatamente dimostrate.

S. DARIS

*Liste des gymnasiarques des métropoles de l'Égypte romaine* par P. J. Sijpesteijn, Hakkert, Amsterdam, 1967.

Ben lontano dall'intendimento di riprendere l'intera discussione sulla figura del ginnasiarco, il Sijpesteijn presenta questo suo elenco esclusivamente allo scopo di aggiornare l'analoga lista compilata nel 1924 da B. A. VAN GRONINGEN, *Le gymnasiarque des métropoles de l'Égypte romaine*, pp. 12-27.

A molti anni di distanza e dopo tanto cammino percorso nella conoscenza dei papiri documentari, un'opera di questo tipo non soltanto era auspicabile ma s'imponeva con una urgenza sin troppo sentita; benemerita perciò è la fatica dell'autore che ha attuato il felice proposito di conglobare in un'unica lista i dati antichi e quelli nuovi (più di 200 personaggi aggiunti). A questo elenco (pp. 10-43 con un totale di 487 nomi) seguono quattro appendici (I: Lista dei ginnasiarchi delle *poleis* greco-romane, pp. 44-45; II: Lista dei ginnasiarchi dell'Egitto tolemaico, pp. 46-49; III: Lista dei passi con menzione generica di un ginnasiarco, pp. 50-53; IV: Tavola delle località ove figurano ginnasiarchi, pp. 54-55) ed un utilissimo indice alfabetico (pp. 56-77) che integra gli elenchi già dati in ordine cronologico.

Lavori con queste caratteristiche, spesso non molto larghi di soddisfazioni per gli autori ma generosissimi con chi li consulta, meritano la massima considerazione; l'esperienza e la pratica dell'uso ci dirà poi sino a che punto debbano essere ritenuti compagni fidati delle nostre indagini.

S. DARIS

*Der Septuaginta-Text des Buches Daniel Kap. 5-12, zusammen mit Susanna, Bel et Draco sowie Esther Kap. 1,1 a-2, 15 nach dem Kölner Teil des Papyrus 967* herausgegeben von A. GEISSEN (PTA Band 5), R. Habelt, Bonn, 1968.

Il codice su papiro, della fine del II secolo, che porta il numero 967 nell'elenco ufficiale della Septuaginta-Unternehm di Göttingen, venne scoperto nel 1931 ad Afroditopoli ed è ora smembrato in quattro collezioni. Di esso